

"Care socie e cari soci..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **13 (2001)**

PDF erstellt am: **05.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Care socie e cari soci,

la vita di un'associazione come la nostra è fatta di tante iniziative diverse, spesso complementari, anche se, qualche volta, possono apparire slegate le une dalle altre. Ognuno dei momenti proposti è potenzialmente indirizzato a tutti i soci; nella realtà però ognuno di voi seleziona le occasioni che l'Associazione Archeologica Ticinese segnala, in base ai suoi interessi specifici, al tempo a disposizione, al momento. Per cui si giustifica, a mio modo di vedere, il programma a ventaglio che ogni anno gli amici del Comitato direttivo mettono assieme e sottopongono poi, de facto, alla vostra approvazione. Sia quanto a tipo di manifestazioni: conferenze, viaggi di studio, gite, corsi di approfondimento, pubblicazioni, visite a mostre ecc.; sia per i contenuti di queste uscite dell'AAT: l'archeologia svizzera e quella locale, il patrimonio storico da difendere, la paleoantropologia (ricordo la conferenza di novembre del professor Le Tensorer), le ricerche che si fanno nel resto del grande mondo. Il fascino dell'esotico (e nel 2000 ne abbiamo avuto una bella dose in Libano!), ma anche l'attenzione alla realtà di casa nostra.

Ognuno dovrebbe insomma poter trovare, dentro il programma, uno o più argomenti di interesse che giustifichino la sua appartenenza all'associazione e la per noi importantissima motivazione a versare la quota annuale. È grazie a questa vostra adesione che il comitato, che ringrazio per il lavoro svolto, può continuare a lavorare con passione e serenità, come pure grazie all'appoggio finanziario e logistico del nostro sponsor Banca del Gottardo che sostiene con entusiasmo le nostre attività.

Il programma dello scorso anno è stato particolarmente ricco (alla fine del Bollettino trovate l'elenco delle manifestazioni), come pure quello del 2001, nel quale vogliamo poter inserire anche qualche occasione dell'ultimo momento. E ciò, malgrado il fatto che diversi membri di comitato si siano dovuti confrontare con impegni professionali non previsti che li hanno tenuti un po' discosti dall'AAT!

L'anno archeologico passato è stato caratterizzato in Ticino dalla mostra sui Leponti organizzata dal Gruppo Archeologia Ticino e dal Dicastero Cultura della Città di Locarno, che ha recepito e messo in moto diverse forze. Tra queste anche l'AAT che si è buttata nel campo della didattica, facendo leva su alcuni giovani studenti-archeologi ticinesi, organizzando visite guidate per le scuole, lezioni di approfondimento con materiali originali e infine pubblicando un fortunato opuscolo per i ragazzi (ma non solo). Anche la parte «pubblica» ha seguito questa impostazione, con visite alla mostra di Locarno, una serie di conferenze e un breve ciclo di lezioni per adulti. Interesse quindi per i fatti nostri, per scoprire e valorizzare il nostro passato. Che continua anche quest'anno. Per rendersene conto basta sfogliare questo Bollettino.

Chi conosceva, ad esempio, le fortificazioni di Bironico, Mezzovico e Torricella-Taverne, che Christiane De Micheli ci presenta in apertura? E il discorso dell'attenzione alla realtà che ci sta attorno vale anche per i contributi di Martin Peter Schindler, di Cornelia Isler Kerényi, di Rossana Cardani Vergani e di Simmonetta Biaggio Simona.

Molti argomenti legati da un sottile filo rosso che passa vicino a noi; ragion per cui non vi faccio perdere ulteriore tempo e vi auguro buona lettura!

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese